Anno XII. — N. 4079. Trieste, Venerdì 10 Marzo 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4079.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il processo del Panama. PARIGI 9. (B) *Processo di corruzione.* — Terminato l'interrogatorio di Fontane, segue il costituto di Baihaut, il quale si dichiara colpevole, esprimendo il suo profondo pentimento e domanda perdono al paese di averne compromesso il buon nome. *(Grande agitazione).*

PARIGI 9. (B) Baihaut dice di aver agito per istigazione di Blondin, al quale rimise 75.000 franchi. Blondin nega di aver ricevuto tale somma e dice che le asserzioni di Baihaut non sono che un tessuto di menzogne.

PARIGI 9. (N) *Processo del Panama.* Il procuratore generale domanda fra altro al Lesseps se il barone Reinach ricevesse nel settembre 1888 ancora mezzo milione e Oberdorfer due milioni. Lesseps risponde affermativamente, osservando però che con ciò egli voleva guadagnare a sè uno speculatore del mercato parigino.

Fontane, nel suo costituto narra: Baihaut venne da me con un certo signor Bayleme e mi disse che il governo era ancora irresoluto circa il progetto della lotteria. Qualche tempo dopo venne a trovarmi Blondin e mi comunicò che il governo esitava e che per provocare una soluzione favorevole era necessario fare un sacrifizio pecuniario. Nei prossimi giorni dopo, il Lesseps fu mandato dal Baihaut.

Parlamento austriaco. VIENNA 9 (B) *Camera dei deputati.* Al titolo „Ferrovie dello Stato" si accettano le risoluzioni risguardanti le ferrovie locali. Seguono le proposte della Commissione riguardo a parecchie petizioni e con ciò è terminata la discussione del bilancio del commercio. Indi, s'imprende la discussione del bilancio dell'agricoltura.

VIENNA 9 (N) Alla Camera dei deputati è stato indirizzato un rescritto nel quale si respingono le incolpazioni mosse alla Meridionale dal deputato Gessmann. Vi si osserva che il numero delle disgrazie è molto minore che sulle altre ferrovie austriache.

VIENNA 9 (N) *Camera dei deputati.* Il relatore dott. Russ si occupa della questione della ferrovia de' Tauri e delle Caravanche. Ricorda come altra volta sia sorto un conflitto su tale questione, cioè sulla ferrovia Laak o sulla ferrovia del Predil. Sarebbe desiderabile - dice - che a questi progetti non tocchi la sorte di non essere attivati nè l'uno nè l'altro. Uno dovrebbe essere messo ad effetto, ma pur troppo ciò non sarà. L'oratore ammette che il commercio di Trieste avrebbe un incremento da queste linee ferroviarie, ma converrebbe prima di tutto congiungere Trieste con le provincie e i paesi della monarchia. La ferrovia de' Tauri darebbe incremento al traffico della Germania meridionale. Se un bel giorno l'Italia, per motivi superiori, riducesse le tariffe presentemente elevate, la ferrovia de' Tauri passerebbe sopra di noi e costituirebbe soltanto una congiunzione fra la Germania e l'Italia.

Il dep. Gessmann solleva nuove accuse contro la Meridionale. Dice che sulle linee Bruck-Salisburgo e St. Peter-Sesana i treni viaggiano in modo tanto inquietante, che i passeggeri se ne impressionano. L'oratore racconta di essersi una volta trovato in viaggio con una signora che pigliò in ferrovia il mal di mare. *(Ilarità)* Narra che il dep. Krausits una volta, viaggiando in vagone letto, mentre il treno correva a scosse, si trovò ad un tratto balzato dal letto. Gessmann ritorna sull'accidente che poteva toccare all'imperatore e racconta che ne arrivò subito notizia a Trieste e colà ebbe luogo persino uno scambio di dispacci fra Miramar, dove soggiornava l'imperatrice e Vienna dove era già arrivato l'imperatore.

I lavori parlamentari in Italia. ROMA 9. (N) La Camera continuò la discussione dei provedimenti per le pensioni.

La commissione incaricata d'esaminare il progetto di reclutamento ha stabilito che si conceda un ritardo ai 26 anni, soltanto agli studenti d'Università o d'altri Istituti superiori, purchè continuino gli studi e non siano riprovati due volte nell'esame di passaggio da un corso all'altro, ovvero non vengano espulsi. Stabilì pure che gli arruolati ad una categoria ordinaria possano ottenere la ferma di un anno, purchè aspirino alla nomina ad ufficiale di complemento, abbiano la licenza liceale di un istituto tecnico, rimborsino le spese di mantenimento di vestiario, armamento ed equipaggiamento e versino 400 lire, se desiderano servire nella cavalleria.

Otto uffici della Camera sono favorevoli alla precedenza del matrimonio civile; un ufficio è contrario. Si nominarono commissari De Bernardis, contrario, Mussi, Serena, Barazzuoli e Severi, favorevoli. Ne manca uno che si nominerà sabato, probabilmente nella persona di Zucchini, favorevole.

In seno all'Ufficio centrale del Senato si manifestò una minoranza contraria alle convenzioni marittime. Si decise di tener secreta la discussione finchè si prenderanno risoluzioni concrete e si nominerà il relatore.

Francia e Russia. PIETROBURGO 9. (B) Il *Nowoje Wremja* crede che la squadra russa diretta per l'America del Nord, al suo ritorno visiterà un porto francese per restituire la visita della squadra francese a Kronstadt.

L'imbroglio bancario in Italia. ROMA 9 (N) Domenica si terrà un comizio popolare al Teatro Manzoni contro gli scandali bancari. Sono arrivate molte adesioni da varie provincie.

Le elezioni in Serbia. BELGRADO 9. (B) Ecco i risultati elettorali finora conosciuti: Belgrado elesse tre liberali e il radicale Pasic; quindici città elessero i candidati liberali, una elesse un liberale e un radicale, una elesse i candidati radicali. Anche le prime notizie dai comuni rurali annunziano la vittoria elettorale del governo.

Zanardelli. ROMA 9 (N) Giuseppe Zanardelli uscì oggi in carrozza, pressochè ristabilito. Il medico gli ha consigliato di evitare la fatica di presiedere le sedute della Camera.

Il genetliaco di re Umberto. ROMA 9 (N) In occasione del natalizio del re, al 14 corr., il ministro degli esteri Brin darà alla Consulta un pranzo diplomatico, al quale interverranno anche i dignitari dello Stato e le autorità cittadine.

I gesuiti. GRAZ 9. (N) I gesuiti erigono qui un istituto d'educazione.

La caccia all' Arton. VILLACCO 9 (N) Gli agenti francesi passati di qui dissero che l'Arton si trova senza dubio in Italia e che le altre notizie sono state sparse dai suoi amici soltanto per fare smarrire le sue tracce.

Teatro incendiato. SAVONA 9 (N) La scorsa notte un incendio distrusse quasi completamente il Teatro Colombo. L'edifizio era assicurato.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 9 (N) L'imperatrice ha abbandonato l'idea di fare un lungo viaggio in America e visitare colà l'esposizione mondiale di Chicago. Prenderà invece stabile soggiorno in Austria; alla fine di marzo la sovrana si trasferirà nel suo castello nei pressi di Vienna.

TORINO 9. (N) La principessa Letizia è partita stamane per il principato di Monaco, donde recherassi a Parigi e Bruselles.

TERRITET 9. (B) L'imperatore fece una escursione a Nyon.

Banca anglo - austriaca. VIENNA 9. (B) Il bilancio della Banca anglo-austriaca presenta un utile netto di f. 1,338,000. Il Consiglio d'amministrazione propone un dividendo di f. 8 per azione; di devolvere al fondo di riserva il 20 per cento, cioè f. 69,534, anzichè il 5 per cento come contemplato dallo statuto, e di riportare a nuovo f. 33,707.

RECENTISSIME.

L'eterna questione Amalfitano. ROMA 9 Monsignor Ferdinando Amalfitano ha presentato formale protesta al Ministero dei culti contro il decreto del tribunale del Sant'ufficio col quale lo si dichiara decaduto dai diritti delle prebende come canonico della cattedrale di Orbetello. L'Amalfitano basa la sua opposizione sulla legge delle guarantige in cui è detto che le vertenze tra ecclesiastici debbono essere definite dai tribunali civili.

Guglielmo II al Vaticano. ROMA 9 Confermasi sempre più la notizia che l'imperatore Guglielmo venendo a Roma si recherà a far visita a Leone XIII. Ma assicurasi che questa volta si recherà al Vaticano direttamente dal Quirinale, senza, cioè, dirigervisi dalla legazione prussiana, come fece nella precedente venuta del 1888. Trattandosi di un sovrano protestante si crede che non si solleveranno difficoltà in proposito.

Giers. PIETROBURGO 8. Corre voce che il signor di Giers, ministro per gli affari esteri, passerà anche l'estate in Italia.

Brisson. PARIGI 8. La voce della malattia di Brisson era stata accolta a tutta prima da scetticismo. Ora si sa con certezza che veramente egli s'è dovuto far operare per il mal della pietra.

Principessa moribonda. TORINO 8. Donna Elena Borghese, principessa di Sulmona, è gravemente malata di pneumonite. Essa è in pericolo di vita e le furono già amministrati l'olio santo e la comunione. Donna Elena è magiara, essendo nata contessa d'Apponyi il 15 novembre 1848, e andò sposa a don Paolo Borghese, principe di Sulmona.

Le conseguenze di una bufera. VIENNA 8. Stanotte in causa di una bufera di vento è precipitato un lastrone di cristallo della *Münchenerbierhalle* (salone della Birraria di Monaco) nella Ringstrasse sopra una comitiva che stava cenando. Due persone rimasero ferite. Lo splendido tempio di Teseo nel Volksgarten (giardino publico) fu rovinato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. - Leva il sole 6.23. Tramonta 5.54. — Oggi: S. 40 Martiri. Domani: San Eraclio. — Altezza barometrica: 759.4. — Temperatura: 7 ant. 11.0; — 2 pom. 15.0. — Alta marea: 0.9 ant.; — —.— pom. — Bassa marea 9.34 ant.: —.— pom.

Consiglio della città. Iersera alle 7 e mezzo si riunì a seduta publica la nostra civica rappresentanza. Presiedeva il sig. Podestà, presenti 30 consiglieri.

Per le nostre scuole.

In base al rapporto del direttore didascalico dei civici giardini d'infanzia prof. Castiglioni, il quale rilevava essere la palestra del giardino infantile di Rena Vecchia bassa, angusta, poco ventilata, poco illuminata e che il pavimento ed il soffitto hanno bisogno urgente di riparazione, l'Ufficio edile, constatato che i lagni erano giustificati, ne riferì alla Commissione scolastica, presentando un progetto di ampliamento di 47 m. q. sul fondo adiacente di proprietà comunale. Il sig. Sebastiano Berger, proprietario d'un fondo limitrofo, offerse gratuitamente un tratto di terreno per la sistemazione della palestra; le spese di ampliamento, calcolate con f. 3560 vengono coperte dal fondo del legato lasciato per il I civico asilo — ora giardino infantile — il cui capitale ascende ora a circa f. 40,000. La palestra così ampliata avrà una superficie di m. q. 103 e un'altezza di oltre quattro metri.

Il Consiglio approvò senza discussione queste proposte della Commissione scolastica, accettando con grato animo la disinteressata offerta del signor Sebastiano Berger.

Previa relazione, l'assessore Slocovich propone che il compenso al personale di aiuto ai bidelli per la nettezza dei locali scolastici venga sistemato nel seguente modo: f. 25 annui per le scuole di 11-15 sale aperte all'istruzione; f. 50 per le scuole di 16-20 sale; f. 100 per le scuole di 21-25 sale; f. 125 per le scuole di 26 e più sale. Ne risulta una spesa maggiore annua di f. 100. L'assessore poi propone che la nuova sistemazione abbia ad entrare in vigore con il 15 corrente.

Il Consiglio adotta anche queste proposte senza discussione.

I nostri musei.

Il Consiglio, udite le rispettive relazioni, approva senza discussione i bilanci consuntivi pro 1892 del Museo civico di Storia Naturale con un civanzo di f. 1195, del Museo civico d'antichità con un civanzo di f. 406; del Museo civico di Belle Arti con un civanzo di f. 624.09, oltre al frutto della fondazione Revoltella.

Per combattere le malattie d'infezione - Altra sanatoria.

Il Consiglio accorda la sanatoria al sorpasso di f. 3128.26½ nelle spese per combattere le malattie d'infezione. Il sorpasso fu causato da provedimenti presi, su proposta del Fisicato civico, l'estate scorsa per iscongiurare il pericolo del colera.

Infine viene accordata la sanatoria ai sorpassi di f. 112.23 e di f. 95 al ramo *imposte.*

La seduta publica viene quindi levata alle ore 8 e il Consiglio, trattenutosi in

Seduta segreta

prende i seguenti deliberati:

L'aggiunto presso la biblioteca civica Giovanni Barsan è collocato allo stato di permanente riposo, assegnandogli congrua pensione.

E' soppressa la disposizione per la quale all'aggiunto, alla Biblioteca incombeva di prestare assistenza al Museo civico di antichità verso la rimunerazione di annui f. 300.

E' deliberato di aprir concorso pel posto di aggiunto presso la biblioteca civica con la paga di annui f. 1000 e il sussidio d'alloggio d'annui f. 200, rimesso alla Presidenza municipale di fissare d'accordo col Curatorio dell'istituto le qualifiche scientifiche da richiedersi ai concorrenti.

Ad Augusta Kenich nata Lorenzutti, già maestra dei civici giardini d'infanzia, è assegnata la pensione normale.

Il professore della civica Scuola reale Giuseppe Depase è collocato con la fine del corr. anno scolastico allo stato di permanente riposo, assegnandogli congrua pensione.

Il dott. Riccardo de Luyk e Giovanni Stancovich sono nominati professori effettivi presso la civica scuola reale superiore, il primo alla cattedra già occupata dal pensionato prof. Alfonso Corta, il secondo a quella che resterà libera per il pensionamento del prof. Giuseppe Depase.

E' deliberato di rinnovare l'affittanza per i locali occupati dalla civica scuola popolare del Belvedere, compresa la palestra di ginnastica, al prezzo locatizio di annui f. 2750 per la durata di anni tre, dal 24 agosto p. v. in poi.

Una domanda per prolungazione di concessione d'affittanza di uno stabile comunale è rimessa per nuove trattative alla Delegazione municipale.

Ad un ex vigile effettivo è concesso in via di grazia un sussidio per una volta tanto.

E fatto luogo all'istanza della vedova di un capo infermiere dell'ospitale civico per continuazione di sussidio a favore dei suoi figli.

I cursori del civico esattorato Carlo Laruba e Domenico Spagnul sono innalzati in via di grazia e ad personam alla condizione di impiegati stabili.

Lega Nazionale. - Gruppo disciolto. Il giornale ufficiale publica la seguente nota:

L'i. r. Luogotenenza ha decretato in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134 lo scioglimento del gruppo locale Cormons della Società „Lega Nazionale," avendo lo stesso oltrepassato la cerchia della propria attività statutaria.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da N. N., guadagnati l'altra sera in un'amena compagnia al giuoco del *maus*, f. 1.45; dal club „Sarà poco" per aver incontrato la più bella signora di Trieste nell'osteria „Andemo del gobo" soldi 80½.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dall'avv. dott. Giuseppe Cuzzi f. 20 per onorare la memoria del padre suo.

Il concerto della Beneficenza Italiana. Questa sera, al Politeama Rossetti. I posti sono tutti venduti. Il concerto, artisticamente, ha un eccezionale valore e lo scopo benefico vi aggiunge importanza. La folla sarà enorme e da essa alta e vigorosa salirà la nota del più genuino entusiasmo.

Misure contumaciali. Comunicazioni ufficiali recano che il supremo Consiglio sanitario di Costantinopoli ha in data del 28 febraio u. s. abrogato la quarantena di cinque giorni per le provenienze da Marsiglia, sostituendovi una rigorosa visita medica. Parimenti il Governo del Marocco ha ridotto la contumacia di 10 giorni per le provenienze da Marsiglia, in una osservazione di 24 ore. Lo stesso cambiamento contumaciale è avvenuto anche a Gibilterra.

Belle arti. Oltre al quadro del Wostry, del quale abbiamo già parlato, sono esposti ora dallo Schollian altri lavori che interessano o pel loro valore o per la firma.

Emerge per la firma il ritratto del cav. Tommasini fatto da Cesare Dall'Acqua, il celebre artista nostro comprovinciale che si gloriosamente ha portato nelle città fiamminghe il nome suo e quello dell'arte italiana.

Un altro ritratto è del Ballarini; è il ritratto della sig.a T. felicissimo per rassomiglianza, intonato, nel complesso, con garbo d'artista. Fatto all'acquerello dal Ballarini, con quella maniera che lo colloca tra i migliori nostri acquarellisti - franco, spigliato, sicuro nel tocco, vi è reso conto di tutto; e se può dirsi che la forza difetti alquanto, tien luogo però la finezza, la delicatezza, in ispecie per quanto riguarda la figur... Benissimo ottenuto l'effetto di quel tappeto turco e di quella pelle di leopardo che tolgono la monotonia nella quale avrebbe potuto cadere il quadro, avendo usato l'artista in abbondanza di mezze tinte per rendere più gentile la figura.

Una marina del Grimani: motivo del Porto di Trieste, è pure buona; ha forse qualche parte un po' stanca di colore, ma in altre vi è un'aria splendida, una freschezza degna di molta lode. Bello è anche l'effetto della città veduta da lontano, benchè toccata con poco colore e pochi segni, tuttavia felicemente riuscita nell'assieme. Il Grimani fa rapidi progressi.

Società Vittorio Alfieri. Si balla anche in quaresima. Domani a sera, alle 9, avrà luogo nei locali sociali della *Vittorio Alfieri* un convegno di danza. Buon divertimento.

Per i danneggiati dal terremoto di Zante, pervennero al R. Consolato di Grecia le seguenti offerte:

Signori: Giuseppe Monti fu Luigi fr. 20 — I. N. R. f. fr. 10 — Fratelli Deangeli fr. 100 — Deposito birra di Budweis fr. 20 — Serafino Topic regio agente consolare ellenico in Lissa fior. 15 — Girolamo Dobrossich, regio agente consolare ellenico in Curzola fr. 20 e fior. 7 — Dal signor G. B. Dalle Feste, reggente l'agenzia consolare ellenica in Sebenico fior. 105.62 — Tra gli oblatori figurano mons. Fosco, vescovo, i signori Deifert, i. r. capitano distrettuale, Petranovich, cons'glier d'appello, B. Visic, i. r. giudice, Dottor C. Kovacevic, G. Giovic; Dott. L. Pini; V. Inchiostri e figli, il summensionato reggente ed altri filantropi. Nella stessa somma vanno compresi fior. 15, raccolti fra la colonia italiana dal signor O. Viatto, regio agente consolare d'Italia in Sebenico.

— A noi pervennero dai signori Emilio e Ferdinando Zoff fior. 10.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Lucia Ved. Antonio di Demetrio ci pervennero, in sostituzione di una ghirlanda di fiori, f. 25 dal sig. dott. Eugenio Guastalla e f. 25 dal sig. cav. Giacomo Pardo, a favore dell'Ospitale infantile.

Un busto. Com'è noto, il sig. Camillo de Türk lasciò, morendo, un importo di circa dieci mila fiorini al fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri e la Direzione Generale di Publica Beneficenza gli decretò — appar regolamento — l'onoranza d'un busto in marmo, affidandone la esecuzione al valente scultore triestino, signor Luigi Taddio. Questi condusse a termine il suo lavoro e di questi giorni appunto il busto del sig. Türk venne collocato nell'atrio della Casa dei Poveri. Abbiamo esaminato, con l'attenzione che si meritava, il nuovo lavoro del nostro concittadino e l'abbiamo trovato degno del maggior encomio, così dal lato tecnico-artistico come da quello della rassomiglianza, ch'è proprio sorprendente. E di ciò va data lode al giovane artista, il quale non conobbe di persona il defunto sig. Türk ed eseguì il bel lavoro con la sola scorta d'una sbiadita fotografia.

Sequestro. Per ordine dell'i. r. procuratore di Stato la prima edizione del *Piccolo della sera* di ieri venne sequestrata. Diede motivo a tale misura la notizia inserita nella corrispondenza da Gorizia recante il titolo: *Un catechista sloveno.* Mezz'ora dopo l'avvenuto sequestro venne publicata la seconda edizione con l'omissione dell'articolo incriminato.

Corte d'Assise. Oggi, come abbiamo già annunciato, ha luogo il dibattimento in confronto di Giovanni di Giovanni Starè, d'anni 23, celibe, giornaliero, da Lousak, e la madre di lui Margherita moglie di Giovanni Starè, da Adersag, distretto di Krainburg, d'anni 50, per crimine di falsificazione di monete.

Presiederà il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici il cons. Maffei e il seg. Wolff; protocollista dott. Garavini; P. M. Vidulich; difensore avv. Padovan.

Nel *Piccolo della sera* d'oggi daremo un'esauriente relazione di questo dibattimento.

Sempre le gesta della „mularia". Un bravo ed onesto operaio ci scrive la seguente lettera:

Caro Piccolo! Senti questa, della celebre *mularia* dei dintorni di via delle Sette Fontane. Martedì sera rincasavo verso le 7¼, quando, giunto nella via delle Sette Fontane, che è sottoposta a quella del Molino a vento, sentii sul mio cappello il tonfo prodotto da qualche cosa di semisolido che cadeva dall'alto. Alzai il capo per guardare e sentii altra roba dello stesso genere che mi cadeva sul petto.

In conclusione mi accorsi che alcuni ragazzacci si divertivano a raccogliere da terra le immondizie di animali - con particolare riguardo agli asini che stazionano per alcune ore nella via Molino a vento - ed a gettarle sul capo dei tranquilli cittadini che passavano per la via delle Sette Fontane. Decisi tosto fra me e me che questa volta i *muli* non l'avrebbero passata liscia e siccome avevo in saccoccia alcune uova e non volevo fare una frittata fuori di tempo e di luogo, così pregai il droghiere vicino di custodirmi le uova e mi posi in agguato sulla scaletta che mette in comunicazione le due vie. Di lì a poco vidi infatti capitare di nuovo i frombolieri della... parola di Cambronne e quando mi fui accertato che ripetevano il loro sucido scherzo in danno di altri passanti, piombai loro addosso... ma sì, bravo chi li piglia! Mi scivolarono di mano come tante bisce.

Adesso ti domando, caro *Piccolo,* se uno di quei ragazzi fosse caduto nelle mie mani e nell'impeto dell'ira lo avessi conciato per bene, sarei io stato da biasimare? Sono padre di diversi figli e mi sono curato di educarli come meglio comportava la mia condizione e ti assicuro che a tali eccessi non si abbandonerebbero perchè sanno che li punirei severamente. Perciò se qualche genitore si vedrà un giorno o l'altro portare a casa un figlio malconcio, non avrà che da dire: *mea culpa.*

Per quella sera dunque dovetti andarmene via senz'altro e mia moglie ebbe non poco da faticare a pulire e rimettere in ordine i miei vestiti. Però non volevo assolutamente *metterla via* e la sera dopo, tornato sul posto, interrogando destramente qualche ragazzo, mi riuscì di avere indicazioni precise per sapere chi fossero i colpevoli. Recatomi poi davanti alla scuola di via Ferriera, ne abbrancai uno che, pare incredibile, aveva ancora le mani sporche di quella tal cosa e lo consegnai al sig. Dirigente, il quale, con quello zelo che lo distingue, saprà sertamente scoprire anche gli altri e consegnarli ai loro genitori perchè sappiano almeno le belle gesta dei loro figli.

Ringraziandoti, lascio a te i commenti.

A. I.

I commenti sono brevissimi. E' da deplorarsi che non tutti coloro che sono fatti segno alle villanie dei *muli* abbiano la costanza e l'avvedutezza del bravo fabbro A. I. nel rintracciare i colpevoli. Se così fosse, sarebbe assai più lecito sperare che porrebbero un limite alla loro baldanza, nel timore di una grave punizione. I genitori poi, nel loro interesse ed in quello stesso dei loro figli, siano severissimi in tali casi e non si lascino vincere da un falso sentimento di amore paterno. I quattro o cinque colpi di solida verga applicati nel... punto meno vitale, possono risparmiare molti dolori per l'avvenire.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Aglaia* è partito ieri da S. Vincenzo per Trieste.

Piccolo incendio Iermattina, verso le 9, nella soffitta della casa N. 5 di via dell'Olmo, ove abita la famiglia Ivanof, erano rimaste sole a casa due bambine, le quali, con quel vezzo proprio ai piccini, di cercare sempre i trastulli più pericolosi, si diedero a giocare con alcuni solfanelli. Questi presero fuoco e la fiamma ben presto si attaccò al pagliariccio. Accorsero alcuni inquilini ed iniziarono l'opera di spegnimento, che venne poi completata dal vigile aggregato Bori che, per caso, passava di là. Il danno è minimo. Sul luogo comparve pure il sottocomandante dei pompieri Weiglein.

Teatro Comunale. Sul merito dell'*A Santa Lucia* nulla abbiamo da togliere nè da aggiungere a quanto abbiamo scritto nella nostra prima recensione.

Il publico ieri a sera, alla seconda rappresentazione, si mantenne freddo durante il primo atto; dopo il duetto fra lo Stagno e la Bellincioni applaudì vivamente. Encomiatissima l'esecuzione della serenata da parte dei mandolinisti. Zittito il coro interno nella chiesa.

Alla fine dell'opera vi furono vivissimi applausi diretti agli artisti che furono chiamati 5 o 6 volte al proscenio, non senza però sollevare contrasti da quella parte di publico che non voleva si potessero interpretare le approvazioni come dirette all'opera del maestro Tasca.

Nel ballo *La notte di Valpurga* venne applaudita la elegante prima ballerina signorina Bessoni.

Teatro Filodramatico. La Compagnia Vitaliani-Salsilli, in ricordanza del quarto anniversario della morte di Paolo Ferrari, volle, con gentile pensiero, recitare ieri uno dei suoi lavori più belli e più vitali: *Goldoni e le sue 16 comedie nuove.* Di ciò le va data lode. Lode maggiore però gliene verrebbe se la recitazione fosse stata più sobria e se, per voler troppo colorire, alcuni attori, specialmente al terz'atto, nella scena della *prova,* non fossero stati così smaniosi di voler cavare dell'effetto comico a tutti i costi, infiorando il dialogo di scherzi e motti - non sempre di buona lega - che il povero Ferrari, tanto curante della castigatezza e della misura, non s'è mai sognato di scrivere.

Un elogio sincero spetta al primo attore G. Bracci che interpretò con arte e colorito il personaggio del Goldoni ed ebbe applausi speciali. Bene anche le signorine Bracci e Marini e discretamente i signori Piacentini e Picello. Gli altri - e specialmente il sesso forte - non adempirono al loro còmpito con quella finezza che la bellissima comedia richiede. Tra le parti di fianco, non prive d'importanza nel complesso, vi fu anche qualche elemento addirittura sconcordante.

— Oggi, in occasione del concerto dell'Associazione italiana di beneficenza, la compagnia riposa. Domani serata d'onore dell'attore brillante sig. Arturo Pasquinelli, col programma annunciato.

Anfiteatro Fenice. Un publico numeroso ed elegante convenne iersera a festeggiare la gentile e valente amazzone sig.na Wilma di cui ricorreva la serata d'onore. Le furono offerti bei gruppi di fiori uno dei quali era allacciato ad un elegante frustino con pomo d'argento Il resto del programma incontrò come al solito l'approvazione del publico. Questa sera riposo e domani serata di gala.

La cronaca triste. - Treves ricevitore del lotto. Il calzolaio Giuseppe Petris, d'anni 42, abitante in via della Tesa N. 4, da alcuni giorni dava segni di alienazione mentale. La moglie di lui cercava di tenerlo d'occhio più che poteva e di assecondarlo in ogni suo desiderio; ma ieri il povero uomo si pose in capo di aver fatto una grossa vincita al lotto ed intendeva a tutta forza di voler

---

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (13)

Mi crederai se vuoi, — fece il vecchio ladro con voce leggermente tremante, — la loro condotta mi commosse; e, mentre essi mi mettevano un biglietto di mille franchi in mano, io mi gettai nelle loro braccia. E ciò che v'ha di più strano in quel che ti dico, gli è che, in quel momento, ero sincero. Non mi ridevo di loro; provavo un'impressione simile a quella che si sente leggendo una pagina commovente e ascoltando una scena drammatica. Dopo tutto — egli aggiunse ingenuamente, — sono sensibile, e le belle azioni mi commuovono profondamente.

Tuttavia non tardai a riprendere possesso di me, e mi decisi a vedere, coll'aiuto di quel biglietto di banca, se non esageravo supponendomi rigorosamente sorvegliato dalla Polizia.

„L'indomani mandai il portinaio a cambiare il biglietto. Egli stette molto prima di portarmi la moneta. Poi, durante quindici giorni, anche di più, vidi chiaramente, ora un uomo, ora una donna, aspettarmi quando uscivo di casa e seguirmi come un cane dovunque me ne andassi.

„Appresi d'altra parte che i miei padroni erano stati chiamati in tribunale e che era stato loro appreso che avevo fatto cambiare mille lire. Fu loro mostrato il biglietto; lo riconobbero perchè avevano preso l'abitudine, dopo il mio furto, di prendere il numero dei biglietti che passavano per la loro cassa. Non fui dunque inquietato, ma ebbi la conferma delle mie apprensioni; un passo falso ed ero arrestato. Me ne guardai, puoi immaginarlo!

„Eppure avevo in cuore un grande desiderio che mi tormentava come una malattia.

„I miei sessantamila franchi, te l'ho detto, erano stati messi da me in luogo sicuro. Ma vi erano rimasti? Non aveva, qualcuno, fiutato il tesoro e non me lo aveva rubato? Ah! ciò volevo sapere! Ma non osavo andare da quella parte per paura di portarvi dei curiosi, tanto più che, durante l'inverno, non avevo alcun pretesto plausibile per recarmi in quel luogo."

— Era in campagna? - domandò Massimo.

— A Saint Ouen.

— Da babbo Duriveau?

— Appunto; ma il brav'uomo non ha mai sospettato del deposito pericoloso che gli avevo affidato a sua insaputa e, certamente, a suo malgrado.

Lo sguardo di Massimo mostrava una eccessiva curiosità. Nicola sorrideva bonariamente ed, ammiccando, proseguì:

— Vedrai! Nella cantina di babbo Duriveau vi è un vecchio pozzo di cui nessuno si serve più, per la buona ragione che la Senna scorre davanti alla porta. Una tavola copre quel pozzo che non offre alcun pericolo, poichè il parapetto è alto assai.

„L'indomani del giorno in cui, la cassa *verificata,* avevo preso ciò che vedi qui, ero andato, come al solito, a passare la mia domenica a Saint-Ouen. Tutto il giorno avevo pescato colla lenza, e la pesca era stata buona. Alla sera raccontai delle storie che inaffiammo di buon vino Era l'effetto delle storie o del vino? Non lo so; ma alle undici tutti russavano in casa, era ciò che, lo confesso, io avevo sperato.

„Allora trassi di tasca i miei biglietti, li rotolai come sigarette e li feci entrare, uno ad uno in tre bottiglie che avevo portato apposta.

„Mai vino squisito fu turato, te lo puoi immaginare, con maggior cura. Uno strato di catrame ne copriva il collo e non lasciava penetrare l'umidità, Nascoste in fondo al pozzo, sotto l'aqua, quelle bottiglie potevano conservare il mio tesoro intatto durante lunghi anni.

„Mi rimaneva a scenderle nel pozzo.

„Qui il problema si complicava. Bisognava evitare più di un accidente, evitare, innanzi tutto, di lasciar tracce ed evitare nondimeno di rompere le bottiglie scendendole.

„Cominciai per attaccarle tutte tre assieme, ma non con corda, che poteva, col tempo, infracidire e rompersi; mi servii dei fili di crine delle mie lenze. Accoppiate che le ebbi, feci, sempre con fili di crine, una specie di manico che sormontava i colli delle bottiglie di qualche centimetro; poi scesi in cantina, scalzo e senza lume.

„Là dentro soltanto mi azzardai ad accendere un pezzetto di candela per vederci a togliere il coperchio dal pozzo e poterlo poi rimettere come prima.

„Ah! ti assicuro che tutto ciò non è comodo e non si può avere idea, innanzi di essere alla prova di tutti i particolari spinosi di una simile impresa. E' facile dire: Prendo sessantamila franchi, li nascondo, il tempo passa, mi si dimentica, ed io me li godo! Provati!...

„Ogni giorno un timore nuovo vi assale e vi sconcerta e si prevede perfino la malizia e l'astuzia degli agenti di polizia che vi seguiranno passo a passo nelle vostre occupazioni.

„Non solo quel coperchio fradicio poteva conservar l'impronta delle dita che lo avevano spostato, ma, anche gli abiti, rasentandolo, potevano macchiarsi di muschio verdastro e tradirmi. Fortunatamente la pelle si lava; mi misi tutto nudo.

„D'altronde non mi occorreva una grande apertura per far passare le mie tre bottiglie, che avevo attaccate ad un solido filo di ferro a capo del quale un gancio, pure di filo di ferro, ma più grosso e più duro, entrava nel manico che circondava il collo delle bottiglie.

(*Continua*)

vendere le mobiglie di casa per acquistarne delle nuove.

La moglie, visto che era impossibile dissuaderlo da quel pensiero, ricorse all'infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il sig. Gino con due infermieri e fingendosi un ricevitore del lotto venuto colà per condurre il Petris a ritirare la somma vinta, riuscì a condurlo all'ospitale ove il povero mentecatto venne rinchiuso nelle sale d'osservazione.

Disgrazia durante il lavoro. Il giornaliero Pietro Luganis, d'anni 27, era intento ieri al proprio lavoro, in una cava, quando una grossa pietra cadutagli addosso gli cagionò una frattura alla gamba sinistra. Egli dovette venir accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cavalli adombrati - Sbalzato da cassetto. Ieri, verso le 5 del pomeriggio, una carrozza tirata da due magnifici cavalli, di proprietà del sig. Eliseo Simonetti, percorreva la via Giulia, quando, arrivati vicino alla fabrica di birra di Dreher, si spezzò il perno del treno anteriore. Il figlio del sig. Simonetti, che guidava i cavalli, cadde, senza però farsi alcun male. I due cavalli si adombrarono e si diedero a precipitosa fuga, trascinando dietro a sè la parte anteriore della carrozza. Nella fuga fu un vero miracolo se non accadde nessuna disgrazia; i cavalli sfiorarono una signora che passava di là, tenendo una bimba per mano, e questa stava per isvenire, ma fu presto soccorsa dai passanti. Anche due operai ch'erano in serio pericolo si salvarono, saltando l'uno a destra l'altro a sinistra dei cavalli. Il cocchiere di un carrozzone della Tramway, che trovavasi fermo in quel momento presso la stazione della via Kandler, cercò con la frusta d'intimorire gli animali e di farli retrocedere. I cavalli allora andarono invece a dar di cozzo contro l'angolo della casa Vitturelli, ove, al colpo, caddero a terra e riportarono alcune contusioni al petto ed alla testa.

Rissa e ferimento. Il cocchiere Domenico Pira, d'anni 45, da Piacenza, abitante in via Amalia N. 16, ricorreva ieri sera alle 8¼, alla Guardia medica, con una ferita lacero contusa alla testa, ed un'altra alla fronte, riportate in seguito a rissa con un suo compagno, mediante una chiave da carrozza. Ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

Fanciulletta atterrata da una vettura. Nel pomeriggio di ieri, a pochi passi dalla stalla del Tramway in via Giulia, una bambina, della quale non abbiamo potuto rilevare il nome, fu atterrata da una vettura entro la quale trovavasi il dott. D'Agostini. Questi, visto l'accaduto, discese e prestò le debite cure alla piccina la quale, nel frattempo, era stata trasportata da alcune donne alla sua abitazione. Ella non riportò che alcune leggere contusioni al braccio destro.

Ferite accidentali. Elisa Pozzi, d'anni 32, abitante in via del Farneto N. 22, ieri, nel pomeriggio, accidentalmente riportò una ferita di punta alla mano destra e dovette ricorrere alla Stazione Centrale di soccorso.

Cadute. Gaetano Gottardis, d'anni 53, fabro-meccanico, abitante in androna Risorta N. 5, ieri cadendo, riportò una ferita lacera al ginocchio destro e dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Bambine cadute. Iersera alle 8½ la bambina di 3 anni e mezzo Rosina Peteani, abitante al N. 22 di via dell'Istituto, cadendo da una seggiola, riportò una forte commozione cerebrale. Si telefonò dall'appostamento dei vigili alla Guardia medica, da dove accorse il medico d'ispezione, il quale prestò le debite cure alla poveretta.

— La bimba di 16 mesi Virginia Fabio, abitante in via della Guardia N. 2, ieri a sera alle 8½, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra. Trasportata alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Le cuoche che graffiano. La domestica Maria C. d'anni 18, abitante in via Chiozza N. 26, nel pomeriggio di ieri, venuta a diverbio con la cuoca, riportò alcune graffiatture alla faccia ed alla mano. Dovette ricorrere al medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso per le cure necessarie.

La vendetta della „baba". — Una moglie che vuol far credere pazzo il marito. Antonio Delfabro, d'anni 58, portinaio della casa N. 19 di via Giulia, è un uomo che ci tiene alla morale della famiglia e già da qualche tempo trovavasi in discordia con la propria legittima metà — una *baba* terribile — perchè questa voleva a tutti i costi tenere in casa una loro nipote, della cui onestà pare che il brav'uomo avesse qualche buona ragione di dubitare. Sapete in qual modo si vendicò la *baba* del rifiuto opposto dal marito al suo desiderio? Si recò difilata dal medico distrettuale e, spacciandogli fandonie sullo stato mentale del proprio consorte, si fece firmare un attestato che poi portò al signor Gino Treves, dicendogli che il suo povero marito era divenuto pazzo furioso. Treves, senza perder tempo, mandò i suoi famuli i quali condussero il creduto pazzo all'ospedale. Il giochetto però doveva necessariamente venire scoperto subito e lo fu di fatto; il Delfabro fu sottoposto ad accurato esame da parte del medico d'ispezione dott. Ruzzier e venne dichiarato sanissimo di mente; per cui fu rimandato a casa propria. Andandosene, adiratissimo del tiro giocatogli, non finiva mai di brontolare: *Dio te mandi un colpo! peta, peta, mostra, che rivo casa; te vedarà che monfrina che te toca!*

Falso agente di polizia prepotente e violento. Sabato 29 ottobre p. p., verso le 10¼ di sera, stava seduto ad una tavola nella trattoria *Al Ponte della Fabbra* un friulano, alquanto brillo, il quale commetteva eccessi; ad un tratto egli diede un forte pugno alla spalliera di una sedia, che andò in frantumi. Il conduttore del locale sig. Florindo Degano, dopo aver prima tentato invano di quietarlo, reclamò da lui il risarcimento del danno: o un fiorino per la sedia, o 40 soldi per la riparazione. Dopo alcune parole scambiate tra l'una parte e l'altra il friulano pagò al proprietario l'importo domandato; poi si sedette di nuovo, e quieto continuò a bere. Ad un'altra tavola stava seduto Francesco Michelcich (figlio dell'ispettore delle guardie di p. s. Francesco Michelcich), giovinotto di 25 anni, nativo di Olmütz, celibe, incensurato. Questi si alzò e avanzatosi verso quel friulano, si diede a rimproverarlo acerbamente di quanto aveva fatto; al che tanto l'apostrofato quanto altri avventori obbiettarono ch'egli, come privato, non doveva immischiarsi nella questione, tanto più che tutto era finito amichevolmente. Non ismettendo il Michelcich, che era pure alquanto brillo, il friulano, scaldatosi, gli chiese chi fosse. - *Chi che son?* - disse il Michelcich - *son un che pol farla arestar e anca subito.* E in tono arrogante, spingendo il pover'uomo verso il cesso del locale: - *In nome della lege* - gridò - *lei è in aresto!* - Quindi il Michelcich, estraendo dalla saccoccia interna un salvavita, lungo 30-40 centimetri, minacciò il friulano. Afferratolo poi per il petto, lo trasse fuori del locale.

Gli avventori presenti al fatto, e fra questi il portalettere Giovanni Callista, d'anni 30, stimmatizzarono l'agire di quel prepotente, il quale, perchè figlio d'un ispettore, s'arrogava una veste che non gli spettava.

Parecchi uscirono per vedere come andasse a finire la facenda, e ritornati raccontarono di aver veduto il povero friulano, rimasto sconosciuto, pregare il creduto agente di polizia a lasciarlo e proporgli di pagargli la birra; difatti furono veduti dirigersi assieme verso una vicina birraria. E qui l'incidente pareva finito.

Verso le due della notte, ora di chiusura, le guardie di p. s. Stefano Marx e Giovanni Ulcich, di pattuglia, entrarono, e come è loro dovere, avvertirono il proprietario sig. Florindo Degano, esser ora di chiudere. Mentre questi accingevasi ad ottemperare all'ordine ricevuto, entrò nuovamente il Michelcich e, avanzatosi, domandò un bicchiere di birra, al che le guardie stesse si opposero; il Michelcich cominciò a protestare; il portalettere Callista, che ancora trovavasi colà, diresse in tedesco delle apostrofi al suddetto, esasperato dall'anteriore suo agire e fra altro gli disse: *Ti mostro ti xe un can, una spia de polizia, un asino*, ecc. ecc. La guardia Marx si avanzò verso di lui per calmarlo, ma il Callista allora (a quanto deposero poi le guardie) diresse a lui pure delle offese, dicendogli: - *Anca ti te xe un mostro, un can, ecc. ecc. te tien colle p....* Per terminare l'incidente le guardie gl'intimarono l'arresto. - *Che? a mi me arestarè?* - disse il Callista, e nel mentre cercava opporre passiva resistenza, si avanzò il Michelcich, e prima gli diede un forte pugno tra la bocca e il naso, rompendogli un dente; poi ad un tratto si vide da tutti i presenti il Callista cadere lungo disteso a terra, in seguito ad un forte colpo del famoso salvavita del Michelcich, alla testa, da dove tosto sgorgò abbondante il sangue. Dopo di che il Michelcich si allontanò.

La guardia Ulcich corse alla Stazione centrale di soccorso e frattanto l'altra guardia, la padrona e gli avventori prodigarono le prime cure al portalettere; giunse poi sul luogo l'ispettore Tomsich, il quale prese nota del fatto, assumendo varie testimonianze. Arrivato il dott. Fonda, constatò che il Callista aveva riportato una grave ferita lacero contusa alla regione parietale destra, denudante l'osso. Fasciatolo, ne ordinò il trasporto all'ospitale. Da ulteriore perizia medica fatta per ordine del tribunale, venne stabilito, essere stata la ferita inferta con un colpo d'arma contundente, essere grave, guaribile in uno spazio maggiore di giorni 20 e minore di 30.

Per tali fatti fu avviato il processo in confronto del Michelcich, il quale ieri comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di falsa notifica.

Presiedeva il cons. Legat; giudici Fleischer, Maffei e Unterkircher; protocollista Antoncich; P. M. Vidulich; difesa avv. dott. Padovan.

Il Michelcich nega di aver colpito con arma qualsiasi il Callista; dice non portar mai simili oggetti; aggiunge aver solo dato un pugno al suddetto alla bocca, e che poi questo cadde, battendo la testa o su d'una tavola, o su di qualche oggetto vicino, essendo il locale tutto ingombro, causa la confusione.

Le due guardie Marx e Ulcich depongono come in accusa; sostengono di esser state offese dal Callista e che questi oppose loro forte resistenza all'atto che gli venne intimato l'arresto. Nessuna delle due vide il Michelcich dare il colpo col salvavita; videro solo all'improviso il Callista cadere; il Michelcich s'intromise da solo nell'affare, forse per dare loro assistenza; ma non occorreva, dicono esse. Aggiungono che ambidue i contendenti erano brilli, ma però sapevano ciò che facevano.

Il proprietario Florindo Degano depone di aver veduto benissimo il Michelcich estrarre il salvavita con due *pomoli*, legato al solito con spago e dare il colpo alla testa e prima anche un pugno alla bocca; dell'affare del friulano depone come in accusa.

Negli stessi termini depongono il sig. Del Mestre ed altri ancora dei presenti, di cui vengono letti gli esami in iscritto.

Le informazioni della polizia dicono il Michelcich individuo pericoloso, dedito alle risse, inclinato al bere ed all'ozio. Un certificato della polizia dichiara che l'accusato non fu mai nè agente, nè guardia, nè ebbe mai alcun incarico dall'autorità.

Il danneggiato domanda 70 fiorini d'indennizzo per i dolori sofferti.

Il P. M. Vidulich, è breve, ma stringente; si basa sulle testimonianze dei presenti al fatto e non su quelle delle guardie, e notando che contro il Callista vennero di già avviati gli atti alla Pretura penale ove egli pure dovrà rispondere per offese alle guardie; chiude col domandare la punizione del Michelcich per crimine di grave lesione corporale e per contravvenzione di falsa notifica, per essersi, cioè, spacciato per agente dell'autorità.

La difesa è pur breve; cerca insinuare nel giudice l'idea che il Callista sia difatti, essendo ubriaco, caduto a terra e abbia così riportato la ferita.

La Corte dichiara il Michelcich colpevole di ambidue i reati appostigli dall'accusa e lo condanna a sei mesi di carcere duro, nonchè a risarcire al Callista f. 30.

Il condannato dichiarò di riservarsi i rimedi di legge.

Merciaiuolo ambulante ladro. Nello scorso giugno al marinaio Martino Jurich, d'anni 52, da Lissa, il quale dormiva presso l'affittaletti Maria Vlaicich, in via della Torretta N. 1, vennero rubati circa 300 fior. ch'egli teneva avvolti in un fazzoletto. Dopo alcune indagini, i sospetti si fermarono su un compagno di stanza del Jurich, certo Nicolò fu Giuseppe Cuttino, d'anni 42, da Secondigliano, provincia di Napoli, merciaiuolo ambulante. I sospetti presero maggiore consistenza allorchè si seppe che il giorno stesso in cui fu avvertito il furto, il Cuttino fu veduto scialaquare, spendere e spandere; senonchè quando tali sospetti vennero comunicati alla polizia, il bravo uomo era sparito da Trieste e s'erano perdute le sue tracce. Però lo scorso novembre il Cuttino s'arrischiò di tornare a Trieste, ma cadde nei casti amplessi del cancellista Tis.

Ieri il Cuttino fu tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Egli negò recisamente e pretese giustificare le insolite spese che fu veduto fare coi lauti guadagni del suo commercio.

Dalle fedine risultò ch'egli fu già condannato a Udine a 6 mesi per furto, a Moltri a 15 giorni per oltraggio ai carabinieri, a Spezia a 35 giorni per truffa.

In esito alle risultanze del processo la Corte lo condannò a *due anni* di carcere ed al bando.

Il Cuttino dichiarò di riservarsi il diritto di ricorso contro la sentenza.

Gioielliere derubato. Il gioielliere Arturo T., abitante in via S. Marco N. 8, venne derubato ieri, da un ignoto ladro, d'un mortaio del valore di 20 fiorini.

Due furti. Il signor Giuseppe C., abitante in S. M. M. superiore N. 13, denunciò ieri al commissariato di polizia in S. Giacomo il furto di due botticelle di vino, di quattro materassi e di effetti di vestiario e biancheria per un valore di 166 fiorini, avvenuto ierinotte per opera di ignoti ladri.

— L'altra sera, ignoti ladri, dall'atrio della casa N. 3 in via Ireneo, rubarono una cassa contenente alcuni oggetti rappresentanti il valore di 15 fiorini, appartenenti al signor H.

Ladri colti sul fatto. Iermattina, alle 4, sconosciuti malfattori, dal cortile della casa N. 5 in via del Belvedere, rubarono alcune botti da olio appartenenti al signor Giovanni G. Sorpresi da un facchino, i ladri abbandonarono il *bottino*... vale a dire le botti, dandosi a fuga precipitosa.

Lavata di capo ad un barbiere. Il barbitonsore Cesare P. deve essere abituato per ragioni professionali a dare lavate di capo agli altri, non a riceverne; eppure ieri, in via Nuova, non solo ne ricevette una potente, non si sa perchè, da certo Eugenio B., d'anni 30, da Trieste, individuo senza occupazione, ma questi anzi proferì pure al suo indirizzo alcune pericolose minacce, tanto che, chiamate le guardie, il violento venne condotto agli arresti di via Tigor.

Eccedenti e prepotenti. Ierinotte, verso le 11, in via della Ferriera, venne arrestato il marinaio Giovanni D., d'anni 17, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbava la publica tranquillità.

— Verso un'ora di ierinotte in via di Crosada venne arrestato il facchino Giuseppe S. d'anni 39 da Trieste, perchè commetteva ogni sorta di eccessi. All'arresto oppose viva resistenza.

Ogni giorno una. Tra mistificatori:

— Hai letto il fatto orribile?

— Cioè?

— Mille e duecento persone avvelenate coi funghi!...

E l'altro:

— Nella stessa famiglia?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Concerto della Beneficenza Italiana.

TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 182.40, Dopo Borsa: Credit 182.75, Italiana 92.70, Rubli 215.85, Rendita ungherese in corone 94.10. (Chiusa precedente: 182.90, 92.80, 215.25, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.20, Italiana 93.60, Meridionali 663.—. (La chiusa precedente segnava: 104.12, 93.70, 665.). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Italiana 92.45, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.85, Italiana 92.55, Spagnuolo 64.15, Banche 58 .12. (Il Boulevard precedente segnava: 97.93, 92.45, —.—, 5.41 ½). — Dopo Borsa: tutto frazione più debole. - Qui Italiana da 91.40 a 91.65.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63¾, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.07 a 12.09, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.10 a 121.35, Francia 48.05 a 48.20, Italia 46.15 a 46.30, Banconote italiane 46.15 a 46.30, Banconote germaniche 59.25 a 59.35, Rendita austriaca in carta 98.65 a 98.85, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.35 a 115.65. Rendita austriaca in corone da 96.50 a 96.75, Rendita ungherese in corone da 95.— a 95.25, Credit 338.— 339.—, Rend. italiana 91.35 a 91.55, Lotti turchi 49.60 a 49.10, Serbi 3% 41.25 a 41.75, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce Rossa italiana 14.20 a 14.50.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 98 ⅛, Lombardi 9¾, Argento 38.03, Rendita spagnuola 64 ⅛, Rendita italiana 91 ⅞, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziana 99⅜, Cambio su Vienna 12.22½. Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagament della Banca —.—. Calma.

Parigi 9 (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.85, Rendita italiana 5% 92.55, Rendita spagnuola esterna 64.15, Azioni Banca Ottomana 583.12.

Francoforte 9. Credit 284.62, Lombarde 92.—. Ferma.

Cotoni. Liverpool 9. — Importazione 5303 balle, Vendite 8000, Tenders in Dochtes —.—. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Marzo 4 63/64, Marzo-Aprile 4 63/64, Aprile-Maggio 5.—, Maggio-Giugno 5 1/64, Giugno-Luglio 5 3/64, Luglio-Agosto 5 3/64, Agosto-Settembre 5 4/64, Settembre-Ottobre 5.—, Ottobre-Novembre 4 62/64.

Olio. Napoli 9. Gallipoli contanti 86.70, per Marzo 86.70, per Maggio 86.98, per consegna future 79.48. — Gioia contanti 82.09, per Marzo 82.09, per Maggio 82.48, per consegne future 75.94.

Petrolio. Brema 9. Loco 5.25. Calmo. — Anversa 9. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. Berlino 9. Loco 35. —, 70% per Aprile-Maggio 34.10, 70% per Agosto-Settembre 35.—.

Zucchero. Londra 9. Java a vagliati 14 ½, rappe grezze a sc. 14 ¼, fermo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

Banca Anglo-Austriaca

La 29.ma Assemblea generale degli azionisti della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

avrà luogo il 28 Marzo 1893 alle 6 pom. *nella Sala dell'Associazione d'ingegneri ed Architetti* (Stadt, Eschenbachgasse N. 9).

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio generale.
2. Rapporto dei Censori sul Bilancio del 1892 e deliberazioni sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto risultante dal Bilancio del 1892.
4. Cambiamenti agli Statuti.
5. Elezione dei Direttori.

I signori azionisti che a tenore dell'articolo 44 degli Statuti *) hanno diritto a voto, vengono perciò invitati a depositare i certificati interinali di azione (Provisional-Shares)

A Vienna presso la Liquidazione della Banca Anglo Austriaca (Stadt Strauchgasse 1)

a Londra presso l'Anglo Austrian-Bank.

a Budapest, Bruna, Praga e Trieste presso le filiali della Banca Anglo-Austriaca sino a tutto 20 Marzo 1893 (quale ultimo termine prescritto dagli Statuti).

A tenore dell'articolo 41 degli Statuti non può essere impartita procura che ad azionisti con diritto di voto.

Vienna 9 Marzo 1893.

Il Consiglio generale
della **Banca Anglo-Austriaca.**

*) Articolo 44 degli Statuti, capoverso 4: Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni 25 azioni in suo possesso.

(Ristampa non viene pagata)

IN MORTE
di
LEONILDA PINCHERLE
nata LEVI-MINZI.

Povera Leonilda! L'anima tua agli spirti eccelsi ed immortali, il tuo corpo torturato alle funi di quell'avello che ti raccolse anzitempo; il ricordo delle tue doti a noi, solo, vivo tra l'angoscia del rimpianto.

Nata alla sofferenza, vivesti un periodo di lungo inenarrabile strazio e quando lassa e trambasciata reclinavi il capo al fantasima cupo che ti rodeva il seno, dal tuo ciglio era lacrima cocente di sconforto, al tuo labro, sorriso di martire rassegnata: Lotta crudelissima di un cuore angelico e prono alla sciagura e di una mente giovane e ribelle a morte così presta.

A me che ti serbava affetto di padre fia dato il ricordarti, o **Leonilda**. A me questo incarco che tanto mi raddolora.

E com'è tale l'intensità del mio duolo e com'è fervida la prece ch'io son per farGli voglia il Sommo Onnipotente concedere alla tua povera mamma sconsolata, alla tua buona **Cesira**, ai tuoi diletti fratelli, quella pace che lor fa d'uopo, voglia ricondurli ad una serena tranquillità. Le rimembranze del tuo buon cuore sieno loro di giovamento, il pensiero di quanto fecero, e più ch'ogni altra cosa la certa fidanza di saperti intra i beati.

Che mal non disse il Poeta:
«Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna!»

Trieste li 10 Marzo 1893.

L'amico tuo **G. C.**

LUCIA ved. ANTONIO DI DEMETRIO

dopo breve malattia spirò nel Signore munita dei conforti religiosi.

Gli afflitissimi figli *Demetrio* (assente), *Giovanni* e *Costantino*, le figlie *Giuseppina* ved. *de Vardacca* ed *Elena Haggiconsta*, le nuore *Alessandra* nata *Kruschoff* e *Fanny* nata *Vernudachi*, il genero *Giorgio Haggiconsta*, i nipoti e le nipoti partecipano la dolorosa perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto delle spoglie mortali avverrà Sabato 11 corr. ore [illegible] a. m. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 via delle Poste alla chiesa Greca di S. Nicolò.

TRIESTE, 9 Marzo 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi abile agente ramo vini bene introdotto presso osti, albergatori. Offerte sotto «Z. 100» al «Piccolo» (451)

Ricercansi ragazzi, lavoratorio meccanico. Indirizzo al «Piccolo» (462)

Si ricerca prontamente marito e moglie agricoltori e pratici del bestiame. Indirizzo al «Piccolo» (461)

Uomo cerca posto come facchino. Indirizzo al «Piccolo» (464)

Ricercasi prontamente riscuotitore con cauzione. Dirigere serie offerte sub «Onore» posta restante. (468)

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo «Piccolo» (471)

Ricercasi bravo cuoco giovane ed offro servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 (478)

Giovane trentenne con seconda liceale, pratico amministrazione, cerca occupazione qualsiasi. Offerte al «Piccolo» sub «Italico» (445)

Ragazza cerca posto in appalto oppure come cassiera o venditrice. Indirizzo al «Piccolo» (457)

Disponibile ragazzo principiante per scrittoio, italiano e tedesco. Indirizzo al «Piccolo» (476)

Sarta di bianco cerca occupazione giornata oppure lavoratorio. Indirizzo «Piccolo» (457)

Istruzione

Tedesco, italiano, aritmetica insegna in trentasei lezioni Prof. Cernè, Corso 47. (293)

English lessons Apply Schimpff's library. (369)

Inglese conversazione ricercasi. Offerte prezzo (limitatissimo) dirigere «Inglese» posta restante. (479)

Affittanze.

Ricercasi pel 24 agosto piccolo elegante quartiere per marito e moglie senza figli. Offerte al «Piccolo» sub «Y.» (419)

Affittasi camera ammobiliata oppure vuota con o senza costo, Via Nuova 29, piano II, (438)

Affittasi stanza ammobiliata disobligata. Indirizzo al «Piccolo» (422)

Affittasi elegante quartiere ammobiliato oppure vuoto, situazione bellissima. Indirizzo «Piccolo» (425)

Affittasi stanza ammobiliata campagna vicino città per due persone. Indirizzo «Piccolo» (402)

Affittansi prontamente due stanze Piazza Ponterosso. Indirizzo al «Piccolo» (383)

Affittansi tre stanze elegantemente ammobiliate, a anzino, eventualmente cucina. Indirizzo «Piccolo» (37)

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero via S. Zaccaria 1. I. (355)

D'affittare prontamente magazzino, via Artisti N 3 (407)

D'affittare quartieri camera e cucina modico prezzo, Gretta via Cisternone N. 87. (411)

D'affittare stanza ammobiliata via Molin piccolo N 1, I. (469)

Fior. 20 sfittansi 3 stanze Corso N. 8, II piano, [illegible]

Grande stanza [illegible]

Due quartieri in linea [illegible]

Acquisti e vendite

Acquisterebbesi botte pneumatica in ferro e relativa pompa per vuotatura fogne. Indirizzo al «Piccolo» (473)

Ricercansi mobili usati. Offerte al «Piccolo» sub «Mobili» (44)

Ricercansi barili e fiaschi di Chianti usati. Indirizzo al «Piccolo» (487)

Si vendono fusti di castagno (usate) capacità ettolitri sei, buonissima condizione. Indirizzo al «Piccolo» (486)

Vendonsi Vasi di legno per fiori, presso G. Covich, via Crocifieri N. 7, dietro S. Antonio vecchio. (444)

Vendonsi mobili stoffa, quadri olio, credenze cucina, specchiere. Malcanton 8, porta 7, piano I. (483)

Macchina Singer, magnifica lampada vendesi causa immediata partenza dalle ore 9 fino 3 Scussa 5, porta 5 (480)

Pianoforte ottimo, costruzione moderna ferro, fiorini 60 causa trasloco vendesi. Indirizzo «Piccolo» (455)

Causa partenza vendonsi mobili, specchi, lampade, ecc. Indirizzo al «Piccolo» (459)

Straordinaria occasione Pianino concerto, stile tedesco antico costo reale f. 750 a metà prezzo, pure Armonium americano 15 registri. Salone pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. (465)

Bicicletta pneumatica inglese, buonissima vendesi fiorini 160. Via Fontanone 12, meccanico. (476)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito un cane nero di pelo lungo, razza «Gourdon Setter» grandezza media. Da restituirlo in via Chiozza 25, terzo piano verso generosa mancia. (48)

Smarrito domenica sera medaglione oro smaltato, percorrendo in tramway Barcola Piazza Negozianti. Mancia portandolo Corso 20, primo. (491)

Smarrito percorrendo via Gepp., Torrente, Acquedotto, portafoglie nero con fiorini 21, fotografia e biglietti da visita. Mancia portandolo al «Piccolo». (460)

Fu smarrito un anello diamante (rosetta). L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del «Piccolo» ove riceverà adeguata mancia. (438)

Diversi

Andrassy mia tanto adorata Stella [illegible] Rispondi presto tuo [illegible]

Uto. Perchè disperarti tanto! [illegible] saranno ancora. Fatti coraggio [illegible]

Ricercasi socio. Una persona con [illegible] ricerca socio con 10,000 [illegible] affare lucroso. Offerte non anonime [illegible] «A. F. 21»

Ricercansi fiorini 100 per 3 mesi [illegible] ranzia. Offerte «Speranza» [illegible] colo»

Darebbesi ragazzo tredicenne [illegible] tedesca dalle 8 alle 8 [illegible] costo. Indirizzo al «Piccolo»

Assocerebbesi commercio [illegible] mano d'opera. Offerte posta restante.

„La Pulce" uscirà stasera. [illegible]

Stralcio reale per fine commercio [illegible] merci, prezzo da convenirsi [illegible] Corso 41.

Libreria Blomgren via S. Sebastiano [illegible] arrivo romanzi.

Burro cotto primissima qualità [illegible] Negozio Lasovig (rimpetto [illegible])

Raccomandansi i vini di [illegible] di Luigi Miotto, [illegible]

Vino italiano nero bianco e moscato [illegible] e per famiglia nel deposito [illegible] Lazzaro 8.

102 cartelle vennero avvisate [illegible] presso «Ufficio Verifica Zoldan» [illegible]

Novità in Busti e veli per signora [illegible] timento ed a prezzi mitissimi [illegible] gozio Viennese Piazza della Borsa

Mobiglie in grande assortimento [illegible] pezzatti trovasi nel Deposito [illegible] conosciuto per i buoni prezzi [illegible] lidità dei mobili, da Langemantel [illegible] Mare 15.

Mobiglie oggi e Domenica [illegible] alle 4 ore, motivo partenza [illegible] mobili nuovi e stanza [illegible] nuova stile antico, legno [illegible] completa, compreso volendo [illegible] coperte, ottomane, poltrone [illegible]

URBANI & ZILIOTTO
Specialità in Manifatture
BIANCHE E NERE
Piazza della Borsa N. 7 - Trieste.

RICERCASI
un giovane di buona famiglia e con buone referenze, che conosca l'italiano ed il tedesco e possibilmente anche il serbo-croato, con bella calligrafia e che abbia già fatto pratica di scrittoio. Offerte da indirizzarsi all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» sotto ***F. M. A.***

RESTAURANT
ALLA FOLLIA
Acquedotto 35
Ogni sera alle 8 pom. **CONCERTO** della compagnia di
Cantanti Tirolesi
(per la primavera a Trieste)
premiata con diverse medaglie e diplomi d'onore, eseguendo giornalmente nuovi, attraenti programmi di canto e musica.
Con devota stima
Antonio Kraiux.

CHIEDETE
la
Cioccolata Küfferle
premiata con 4 medaglie d'oro.
La cioccolata migliore, più pura e più a buon mercato in 7 qualità e con e senza vaniglia.
Acquistasi in tutti i **negozi commestibili, offellerie e drogherie.**
Jos. Küfferle & C., Vienna.
Rappresentanti per Trieste, Istria e Dalmazia
Attilio Martinolch & C.
Via Farneto Numero 4.